

**Bressanone**

Pressa da stampa

Stazione Bressanone

Centrale idroelettrica Bressanone

Durst Phototechnik

↓ Bolzano

Brennero ↑

 **KOMPASS** 1:20 000

Per il percorso vedi mappa Kompass N. 56

# 1564



## "Clarissa": il torchio da stampa in legno più antico del mondo

Quello che è ritenuto il torchio da stampa in legno più antico del mondo si trova oggi nella libreria Weger di Bressanone. Questo gioiello della tecnica, costruito nel 1550, è stato utilizzato a Bressanone dal 1464 al 1829. Con questo torchio lo stampatore ebreo Giacomo Marcaria stampò a Riva del Garda sino al 1563 documenti per il Concilio di Trento. Nel 1564, grazie al principe vescovo von Spaur, il torchio giunse a Bressanone dove il capitolare del Duomo nonché tipografo Donato Fezzi lo usò per la stampa di un testo su Santo Stefano, documentato come il primo libro edito a Bressanone.

---

INDIRIZZO *Libreria Weger, via Torre Bianca 5, Bressanone*

---

CONTATTI *Libreria Weger, tel. 0472 836164*

---

*Associazione turistica Bressanone, tel. 0472 836401*

---

Stampa di un libro in una incisione su legno del XVI secolo

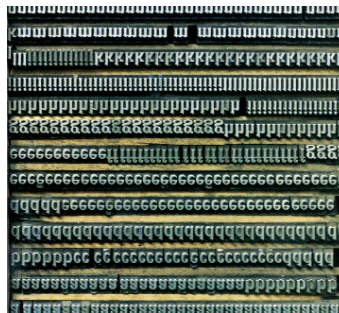
09

### "CLARISSA", IL TORCHIO DA STAMPA IN LEGNO PIÙ ANTICO DEL MONDO

Quello che è presumibilmente il torchio da stampa in legno più antico del mondo si trova oggi nella libreria Weger, già tipografia della corte principe-vescovile, a Bressanone. Questo gioiello della tecnica fu costruito nel 1550 e con esso sono stati tra l'altro stampati documenti per il Concilio di Trento (1545-1563). Esso venne anche utilizzato per la stampa di un numero speciale della "Brixner Zeitung" del 7 maggio 1782, in occasione della visita a Bressanone di papa Pio VI durante il suo viaggio a Vienna da Giuseppe II.

Il torchio è stato usato a Bressanone dal 1564 al 1829. Costruito in legno di rovere e noce (probabilmente della zona del Garda) è lungo 165 cm e alto quasi due metri. A causa dell'usura, nel corso del tempo diverse sue componenti sono state sostituite. Dovrebbe trattarsi di uno dei pochi torchi di Gutenberg originali al mondo. Persino nel museo Gutenberg di Magonza e nel Deutsches Museum di Monaco si possono vedere solo copie dell'originale torchio da stampa ideato da Gutenberg.

Durante la prima guerra mondiale il proprietario della tipografia, Josef von Mörl, arrivò a nascondere la vite in ottone del peso di 14,5 kg, per salvarla dalla confisca a scopi bellici. La famiglia von Mörl è proprietaria della tipo-



La libreria A.Weger a Bressanone  
L'archivio della tipografia di corte  
principe vescovile Weger  
Cassa per caratteri



*Le iniziali M.G. incise sul telaio riportano allo stampatore ebreo Giacomo Marcaria.*

*Questo vero e proprio gioiello della tecnica, con il quale furono stampati documenti per il Concilio di Trento (1545-1563), risale al 1550 circa. "Clarissa", come la pressa viene anche chiamata, è stata esemplarmente restaurata.*



grafia Weger dal 1880. All'atto del passaggio di proprietà la pressa risulta quale "torchio tipografico" in un inventario stilato nel 1741.

Nel 1990 Andreas von Mörl iniziò i preparativi per il restauro del torchio. L'Istituto di dendrocronologia di Verona ha eseguito nel 1995 gli esami di datazione dai quali è risultato che il legno usato per la realizzazione del torchio è stato tagliato attorno al 1550 in una regione a sud delle Alpi. Ciò coinciderebbe con la prima ubicazione del torchio a Riva del Garda. Con questo torchio Giacomo Marcaria, un ebreo originario di Venezia, stampò sino al 1563, proprio a Riva, vari documenti per il Concilio di Trento.

A lui riportano le iniziali M.G. incise sul telaio, nonché alcuni caratteri ebrei sulla manovella in ferro. Alla chiusura del Concilio, sotto il principe vescovo von Spaur, il torchio giunse a Bressanone, dove il capitolaro del Duomo nonché stampatore Donato Fezzi da Rovereto lo usò per la stampa di un testo su Santo Stefano, documentato come il primo libro edito a Bressanone. In precedenza (a partire dal 1480) i rituali della diocesi era stati tutti stampati ad Augusta, Basilea, Venezia e Dillingen. "Clarissa", questo il soprannome della pressa, è stata restaurata da mani esperte sette anni fa e rappresenta una prova evidente del ruolo pionieristico che la parte meridionale del Tirolo ha svolto in ogni epoca nel campo dei mezzi di comunicazione.

## **JULIUS E GILBERT DURST - BRESSANONE**

I fratelli Julius e Gilbert Durst, cofondatori della ditta che porta il loro stesso nome "Durst Phototechnik", già in gioventù facevano sensazione disegnando e progettando armi da caccia, aquiloni, alianti, apparecchi radiofonici e addirittura modelli di macchine con propulsione a razzo. Il principale interesse dei due geniali ragazzi brissinesi restava però la fotografia. Julius, l'inventore, acquisiva il necessario bagaglio tecnico all'Istituto tecnico di Costanza,



*L'inventore Julius Durst*

*"Automatica", la prima macchina fotografica ad esposizione automatica a priorità di diaframma*



Gilbert, il futuro manager, faceva apprendistato in un famoso studio fotografico ad Innsbruck.

Nel 1929 i due fratelli si misero in proprio. In casa costruivano e riparavano apparecchi fotografici di ogni tipo. Un loro amico si occupava della vendita e della contabilità. In questo periodo furono realizzati raffinati pezzi unici tra i quali una camera oscura e una taglierina per carta in rotoli. Per quattro anni i due si sprofondarono nelle loro creazioni, per poi riconoscere che senza cospicui capitali non sarebbero stati in grado di valorizzare i propri brevetti in campo fotografico. Cercarono quindi l'opportuna fonte di finanziamento e la trovarono nella pelletteria "Alois Oberrauch e figli" fondata nel 1856 a Bolzano. La collaborazione tra Oberrauch e Durst venne suggellata nel 1933. L'ambito tecnico fotografico rimaneva di competenza dei Durst, mentre la famiglia Oberrauch assumeva la parte commerciale. Per tutelarsi dal furto d'idee, dal 1934 in poi le invenzioni vennero depositate all'ufficio brevetti. Tra queste invenzioni figuravano ingranditori, fotocopiatrici, innovativi telai per negativi e l'autofocus.

Nel 1936 venne quindi fondata ufficialmente la ditta "Durst Phototechnik Spa". Negli anni successivi, sino ad oggi, ha ottenuto ulteriori e numerosi diritti d'autore anche a livello internazionale. Un grande spirito d'inventiva e

piccole ma decisive innovazioni aprirono ben presto alla Durst i mercati mondiali. Sin dall'inizio era stato coltivato il sogno di creare un apparecchio fotografico di serie. Divenne realtà nel 1938 con il modello "Gil", la prima macchina fotografica Durst. Si trattava di una fotocamera a scatola per pellicola in rullo formato 6 x 9 cm. Grazie al doppio otturatore ed al premi-pellicola convesso, che consentiva una più precisa messa a fuoco sino ai bordi, si ottenne una qualità d'immagine decisamente superiore rispetto ad altri apparecchi della stessa fascia di prezzo. Alla "Gil" fece seguito la "Duca", una macchina fotografica tascabile con rullino privo di rocchetto per 12 pose di piccolo formato. Tra gli esperti era considerata una costruzione geniale che si faceva notare non solo per l'alto livello tecnico, ma soprattutto per la sua forma ovale assolutamente originale. Anche la colorazione era moderna: laccata in nero, marrone, blu, rosso e bianco. Apice, e al tempo stesso ultimo modello di macchina fotografica, fu l' "Automatica". Si trattava del primo apparecchio fotografico con messa a fuoco automatica a priorità di diaframma. L'ideazione di questa macchina davvero speciale fu favorita da un caso fortuito. Verso la fine del 1944 venne abbattuto a Bressanone un bombardiere americano i cui strumenti di bordo giacevano sparpagliati in un bosco. Tra di essi si trovava un minuscolo apparecchio di puntamento che Julius Durst

raccolse e studiò a lungo con meticolosità sino a che non riuscì a creare il primo esposimetro automatico. L' "Automatica" venne presentata nel 1956. Con l'abbandono della sua produzione per motivi di costi nel 1963 si concluse definitivamente anche l'era degli apparecchi fotografici Durst.

Da allora sono gli ingranditori e le stampanti a fare la parte da leone nella gamma dei prodotti offerti dall'azienda.

Dal 1994 la Durst è all'avanguardia internazionale anche nel settore digitale e la gamma dei suoi prodotti comprende soluzioni individuali altamente specializzate per il trattamento di immagini digitali a livello professionale, oltre che soluzioni complete per laboratori professionali e per fotoamatori.



*La sede della Durst spa con show-room a Bressanone*